

firmato a Castel San Piero, distante da Ymola mia 3, con bon numero di cavali lizieri, quali corevano per il teritorio; et si divulgava, lo exercito dovea appropinquarsi a Ymola con le artilarie; et a Ymola giunse missier Lucio Malvezo con 300 o ver 400 fanti; credeno sia quelli passò eri a la Massa, fati a Ferara. Et a Ymola non è stà comenzà a dar danari, e si aspetta averli di hora in hora; e si faceva schiopetieri a cavallo. *Item*, di progressi di la Marcha, le strade son rote, e don Michiel è levato di Fano e reduto in Pexaro per più segurtà; et che Fanno chiamava: Libertà e Chiesa!; e tuthora le zente di Orsini si acosta. Pexaro ha levato i ponti, et si diceva era novità, ma non sa altro. E li casteluzi *continue* ribelavano dil conta' di Rimano, *videlicet* Medula, bon castello, s'ha rebelato a Valentino. *Item*, per uno, vien di Urbino, se dice, senesi, intervenendo il cardinal e il signor Julio Orsini, sono andati a la expugnation di Piombino. Il ducha di Urbin è vexato da gotte, e dovea descender a trovar il signor Paulo e altre gente versso Fanno. *Item*, per uno messo dil signor Pandolfo di Rimano hanno inteso, esso signor esser partito di Bologna e venuto, per le valle, per passar a Primer et venir a questi confini di Ravenna. *Item*, ha ricevuto nostre letere di quanto à a far; cussì exequirano, nè se impazerano; e hanno dito a Marco di Rimano, contestabile, non si movi.

In questa matina, in quarantia criminal, sier Francesco Foscarì, l'avogador, prese di retenir 4 munegini dil monasterio di le Verzene, qualli fonno: sier Beneto di Prioli, *quondam* sier Francesco, con 179 madona Beneta da Leze; sier Piero Valier, *quondam* sier Antonio, con madona Paula Michiel, di sier Nicolò, procurator; sier Vicenzo Morexini, *quondam* sier Ziprian, con madona Franceschina Boldù, di sier Alvixe; e sier Zuan Bafo, *quondam* sier Hironimo, con madona Laura di Prioli, di sier Marin. Or, presi questi di retenir, conzono la condanason soto la tolela, *videlicet* darli tanti contadi e tanto monte nuovo; e cussì fè sier Zuan Francesco Zustignan, di sier Beneto, fo preso di retenir, era con madona Cecilia Bembo, *quondam* sier Piero, pur a le Verzene; resta sier Zorzi Contarini, di sier Ambruoso, a conzar, era con la Boldù soprascrita. *Item*, li ariani di Santo Arian *etiam* fo conzà.

Da poi disnar fo gran conseio per li inquisitori, et compito di lezer le scripture. Compite sier Luardo Grimani; et volendo Venerio risponder, fo rimesso a uno altro conseio.

*Di Cao d'Istria, di sier Piero Marcello, di 23.* Come era venuto uno spagnol li, a dimandarli,

per nome di uno capelano di fanti alemani, mena in Reame, à li navilij in hordine, una patente *etc.* Li rispose, per letere, poleno venir, per esser in bona amicitia con soi reali. Or questo dispiaque al coleio, e fo admonito, non facesse più tal letere; et scritto per li lochi di l'Istria non se impazi venendo.

*A dì 27 octubrio.* In coleio. Vene l'orator di Franza, et mostrò una letera di Milan zercha la resolution dil ponte di Pizigaton; vol scorer, et con questo si fazi una patente, non perjudichi a le raxon dil re, per esser tuta l'aqua di Adda soa.

Vene l'orator di Ferara, pur cercha la materia di sali, et de li ducati 1600 si dia meterti a conto. Risposto si vederà.

*Da Cremona, di rectori, di 22.* Come domino Laurentio Suares è zonto li, sollo, venuto incognito; partì di Verzei, dove lassò la fameglia; desidera venir qui. Et nota, li rectori non scrive, ma lui orator yspano medemo scrive al principe, in yspangol, di questo.

*Da Ravenna, di 24, hore 8 di note.* Come, per una spia vien di Rimano, dice haver visto questa matina el signor Paulo Orssini intrar li; e il cardinal Borges andarli contra con gran ancoglientie; e andono in camera ragionando, et erano aliegri. Fato colatione, a hore 20 si partì; e questa note alozò a Cesena, e fu acompagnato dal cardinal X mia; ozi dia andar a Ymola. Si dice, hanno tramà pace, et escludeno il ducha de Urbin e uno altro, che non si nomina. Di Bologna, la massa s'ingrossa pur a Castel San Piero.

*Dil conte di Soiano, di 24, a' sopraditi rectori.* À di Urbim, esser preso tuto il conta' di Fano, di Pexaro e di Rimano, fin a Carigliano. Hanno, il campo è fin su le fosse di Fano; vol la terra a description. Hanno dipredato assa' bestiame, tolto tuti li bufali dil ducha; e l'artilaria, è passà a la volta di Fanno, si dice esser canoni 5 e molte altre boche di focho. A la guarda è Zuan Paulo Baion; e Viteloze si aspetta a Urbin di hora in hora; e li feltreschi, hanno fato campo da per si di fanti mille, hanno preso molti castelli su quelle montagne dil signor di Rimano, hora sono sul Savio, con hanimo di calare su quel di Cesena. Tuto el piano sta con grandissimo timore; à messo fama aspetar gran numero di francesi; e si trama la pace fra Orssini e il papa. E tuti i subditi quasi di Valentino sono reduti sul suo, e li mostra ogni amorevoleze. 179

*Da Napoli, dil consolo, di 15.* Come il verletto di Franza partì, per andar dal vice re in Puia. In Calabria li principi prosperano, Cosenza si ha 'uto